

FONDATA NEL 1945

GIORNALE DI BRESCIA

Mercoledì 12 Giugno 2024 - Anno 79 - n. 161 - Euro 1,40 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano 2-5
Interni 6
Opinioni 7
Brescia e Provincia 8-13
Elezioni 14-15
Internazional 16
Mancini 17
Lavoro & Diritti 18-19
Valli 20
Economia e Borsa 21-24
Cultura e Spettacoli 25-29
Sport 30-32
Infomobili 36
Necrologie 37-38
Materia 35
Lettere 39



ARTIGIANI DEL FOTVOLTAICO

Crollo nel primo trimestre per l'export bresciano: -8,6%



I flussi. Il Made in Brescia soffre

L'inizio del 2024 in linea con il trend negativo dello scorso anno. Pesano i prezzi

■ L'analisi del centro studi di Confindustria e Confapi Brescia fotografa un calo rilevante: nei primi tre mesi del 2024 l'export è a -8,6%. A PAGINA 22

ECONOMIA

Il Made in Brescia soffre la crisi tedesca Export in caduta: -8,6% nel primo trimestre

La tendenza al ribasso prosegue da un anno
Un trend influenzato anche da prezzi più bassi

L'analisi

Angela Dessì

BRESCIA. Export bresciano ancora in caduta libera. I dati del primo trimestre 2024, rilevati dall'Istat ed elaborati dal Centro Studi di Confindustria e Confapi Brescia, mostrano una flessione dell'8,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente, confermando la tendenza ribassista che va avanti ormai da ben 12 mesi. In pratica, da dopo i significativi incrementi rilevati nel 2021, 2022 e ad inizio 2023.

Il quadro è però meno inquietante se lo si guarda da un'altra angolazione: nel complesso, le esportazioni ammontano a 5.089 milioni di euro, un valore che comunque si posiziona al settimo posto in termini di grandezza da quando è disponibile la serie storica. Se si guarda al confronto sull'ultimo trimestre 2023, inoltre, si nota che le

esportazioni bresciane sono cresciute del +1,9%.

Flussi e prodotti. La dinamica commerciale è naturalmente influenzata da una serie di fattori, in particolare dal ridimensionamento dell'attività produttiva locale (-2,3% tendenziale) e dai bassi prezzi delle materie prime, ma enorme peso ha senza dubbio la flessione delle esportazioni verso i principali mercati di destinazione del made in Brescia, in particolare la Germania, nei cui confronti si stima un crollo del -20,6%. Un dato particolarmente critico, del resto, anche altri storici partner come Francia e Spagna registrano rispettivamente cali del 10,2% e del 4,8%.

Nel primo trimestre 2024 rispetto allo stesso dello scorso anno, l'export verso il mercato europeo, dove oltre il 75% della merce bresciana viene venduta, perde più dell'11%. Cina e Brasile sono in controtendenza, con incrementi importanti del 36,6% e del 10,7%. Gli Usa registrano un lieve rialzo (+1,5%).

I PROTAGONISTI

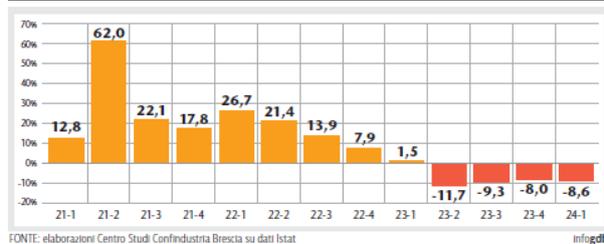


Mario Gnutti. «Il calo della Germania è un elemento già noto e che, non lo nascondiamo, ci preoccupa. Continuiamo a guardare con attenzione mercati come quello Usa, che rimane particolarmente dinamico, così come quelli asiatici, che presentano però dei rischi geopolitici».



Pierluigi Cordua. «Purtroppo permane una certa instabilità geopolitica e restano le difficoltà della Germania. Tenendo anche conto del voto che c'è stato, siamo speranzosi del fatto che con la nuova commissione Ue possa esserci una declinazione del Green Deal in chiave meno ideologica e più attenta ai fattori produttivi».

EXPORT: VARIAZIONE TENDENZIALE TRIMESTRALE



Per quanto riguarda l'import, si osserva come anche i flussi dalla Germania verso Brescia si riducano significativamente (-17,1%), prestandosi a diverse letture: se da una parte Brescia soffre per una Germania in forte affanno, parallelamente si assiste infatti a una ricomposizione del mercato di approvvigionamento, che suggerirebbe la tendenza a un'economia sempre meno «germanocentrica». Guardando ai prodotti esportati, si assiste ad un generalizzata flessione, soprattutto per metallurgia (-19,2%); Computer, apparecchi elettronici e ottici (-9,0%) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-6,2%). Solo i prodotti alimentari e bevande registrano un segno positivo (+3,0%).

I commenti. «I recenti incrementi che hanno iniziato a im-

pattare significativamente sulle quotazioni dei metalli non ferrosi sono attenuati nella media del trimestre», commenta Mario Gnutti, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, per il quale tali tendenze si inseriscono in un contesto globale «caratterizzato da un commercio mondiale stagnante e dall'indice Pmi manifatturiero che fatica a decollare».

Elementi di freno che stanno impattando con più forza sul Made in Brescia rispetto ad altri territori nazionali: in Lombardia, infatti, le esportazioni sono calate del 3,4%, mentre in Italia hanno registrato una contrazione del 2,8%. Poi aggiunge: «Il calo della Germania è un elemento già noto e che, non lo nascondiamo, ci preoccupa, ma deve allo stesso tempo stimo-

larci a cercare nuove soluzioni e nuovi mercati di sbocco per i prodotti del Made in Brescia. Sotto questo punto di vista, continuiamo a guardare con attenzione mercati».

«Purtroppo permane una certa instabilità geopolitica e restano le difficoltà della Germania, che sta mostrando segnali di ripresa ma i cui effetti non sono ancora visibili per le nostre esportazioni, così legate al mercato tedesco», commenta il leader di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che indugia anche sul dopo voto in Europa. «Tenendo anche conto del voto che c'è stato - affonda - siamo speranzosi del fatto che con la nuova commissione Ue possa esserci una declinazione del Green Deal in chiave meno ideologica e più attenta invece ai fattori produttivi, industriali ed economici delle imprese». //

Economia

L'interscambio

Export, made in Bs a luci e ombre condizionato dalla frenata tedesca

• Primo trimestre 2024 in crescita su base annua: pesa il -20,6% delle vendite effettuate in Germania

BRESCIA L'export bresciano chiude il primo trimestre 2024 in chiaroscuro. Le esportazioni di prodotti made in Bs nel periodo gennaio-marzo di quest'anno ammontano a 5,089 miliardi di euro, in lieve crescita (+1,9%) rispetto all'ultimo periodo del 2023, ma in calo (-8,6%) su base tendenziale. A rilevarlo sono i dati Istat elaborati dai Centri Studi di Confindustria Brescia e di Confapi Brescia, che sottolineano come il valore assoluto risulti comunque il settimo più elevato da quando è disponibile la serie storica. Nell'analisi provinciale degli affari oltre confine Brescia - insieme ad Ascoli Piceno, Livorno, Bologna e Milano - è tra le province che presentano le performance negative più accentuate.

In questo scenario, anche a seguito della forte esposizione della manifattura bresciana ai prezzi delle materie prime metallurgiche, la contrazione delle esportazioni territoriali nel tre mesi iniziali dell'esercizio continua a risultare più intensa di quanto rilevato in Lombardia e in Italia. Allo stesso tempo dalla parte delle importazioni Brescia registra un calo (-7,8%) su base annua più in linea rispetto a quello lom-

Provincia di Brescia: importazioni e esportazioni per aree geografiche

Gennaio-marzo

Valori in milioni di euro

AREA GEOGRAFICA	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2023	2024	Variazione	Quota	2023	2024	Variazione	Quota
Unione Europea	2.406	2.289	-4,9%	77,0%	3.679	3.252	-11,6%	63,9%
• Germania	608	576	-5,3%	10,4%	1151	914	-20,6%	16,0%
• Francia	280	276	-1,4%	9,3%	620	565	-9,2%	9,5%
• Spagna	104	116	+11,6%	3,2%	302	288	-4,6%	4,9%
• Belgio	110	114	+3,6%	3,4%	138	146	+5,7%	2,4%
Paesi europei non UE	352	371	+5,4%	5,8%	679	609	-10,3%	11,6%
• Regno Unito	32	30	-6,3%	1,0%	25	19	-24,0%	0,3%
• Russia	1	0	-100,0%	0,0%	47	4	-91,7%	0,1%
• Turchia	71	68	-4,2%	2,3%	134	122	-9,0%	2,1%
Africa	74	51	-30,6%	1,7%	160	144	-10,0%	2,5%
• America settentrionale	34	38	+11,8%	1,0%	408	429	+5,1%	7,1%
• Stati Uniti	32	35	+9,4%	1,0%	380	385	+1,3%	6,5%
• America centro-meridionale	52	61	+17,3%	1,6%	135	129	-4,4%	2,2%
• Brasile	15	16	+6,7%	0,5%	32	36	+12,5%	0,6%
Asia	477	363	-23,5%	14,6%	464	496	+6,9%	8,0%
• Cina	368	224	-39,1%	7,0%	87	78	-10,3%	1,3%
• India	96	42	-56,3%	1,4%	48	48	0,0%	0,8%
• Oceania e altri territori	0	1	+100,0%	0,0%	31	30	-3,2%	0,5%
TOTALE	3.226	2.973	-7,8%	100,0%	5.596	5.089	-9,1%	100,0%

Fonte: Istat e dati elaborati dai Centri Studi di Confindustria Brescia e Confapi Brescia

Un ulteriore elemento che va ad impattare sulla performance dell'export bresciano è rappresentato dalle generalizzate e continue flessioni per le esportazioni verso i principali mercati di destinazione. In particolare emerge il crollo dell'export verso la Germania, stimato a -20,6% (l'import cala del 17,1%). «Un dato particolarmente critico, che conferma la fase delicata che il Paese sta vivendo a livello economico e su cui incidono fattori in parte anche strutturali, che certificherebbero l'attuale vulnerabilità dell'economia di Berlino», segnala il Centro studi dell'associazione di via Cefalonia. Anche Francia e Spagna registrano rispettivamente frenate del 10,2% e 4,8%. Nel periodo analizzato l'export verso il mercato europeo (sta Ue che non Ue), dove oltre il 75% della merce bresciana viene venduta, cede più dell'11% tendenziale. Cina e Brasile sono in contro-tendenza, con incrementi del 36,6% e del 10,7%, gli Usa registrano un lieve rialzo (+1,5 per cento).

Sul fronte delle vendite si assiste a un generalizzata flessione, particolarmente per quanto riguarda i prodotti della metallurgia (-19,2%), ma anche per computer, apparecchi elettronici e ottici (-9%) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-6,2%). Solo alimentari e bevande mostrano un segno positivo (+3%). Per quanto riguarda l'import sono in forte diminuzione computer, apparecchi elettronici e ottici (-26,9%) e i prodotti della metallurgia (-26%). **R.E.C.**



“ Positivo il primo taglio dei tassi. Un ulteriore impulso al mercato può arrivare da Industria 5.0
Pierluigi Cordua
Presidente Confapi Brescia

bartolo (+5,7%) e nazionale (-10,1 per cento). Il saldo commerciale è positivo per 2,116 miliardi di euro e si confronta con il dato record (2,357 mld di euro) di dodici

mestri prima.

La valutazione
«Permane una certa instabilità geopolitica e restano le difficoltà della Germania, che sta mostrando segnali di ripresa ma i cui effetti non sono ancora visibili. Positivo il primo ribasso dei tassi d'interessi, seppur limitato», commenta Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia (è anche leader in Lombardia), che parla anche delle aspettative dopo il voto in Europa: «Speriamo che con la nuova Commissione Ue possa esserci una declinazione del Green Deal in chiave meno ideologica e più attenta ai fattori produttivi, industriali e economici delle imprese». Infine, una sottolineatura

sui provvedimenti legati a Industria 5.0: «Accogliamo con favore che i decreti attuativi stiano cominciando a essere prodotti - sottolinea Cordua -, questo dovrebbe dare un impulso al mercato, soprattutto per i produttori di macchinari industriali».

Per Mario Gnuzzi, vice presidente di Confindustria Bs con delega all'internazionalizzazione, «il calo della Germania, che proprio in questi giorni ha visto un'importante inversione politica di cui valuteremo gli effetti nel prossimo periodo, è un elemento che ci preoccupa, ma deve allo stesso tempo stimolarci a cercare nuove soluzioni e nuovi mercati di sbocco per i prodotti del made in Brescia. Continuiamo a



“ È importante cercare nuove aree di sbocco. Continuiamo a guardare anche agli Stati Uniti
Mario Gnuzzi
Vice presidente Confindustria Brescia

guardare con attenzione a mercati come quello statunitense, che rimane particolarmente dinamico, così come quelli asiatici, che però presentano rischi geopolitici».

BRESCIA



CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via C. Ris. 3, Brescia 25121 - Tel. 030-20941
Fax 030-2594560 - mail: corrierebrescia@rns.it

Economia A pesare il calo dei prezzi e la crisi della Germania

A marzo continua la caduta delle esportazioni industriali

di **Thomas Bendinelli**

L'export bresciano apre anche il nuovo anno con una flessione: nel primo trimestre 2024 si registra infatti un calo dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le esportazioni complessive ammontano a 5,089 milioni di euro. In calo, nel confronto con il primo trimestre dello scorso anno, anche le importazioni (2,97 miliardi circa: -11,6%). A rilevarlo sono i dati Istat sull'export diffusi a livello provinciale. A spiegare tale dinamica, secondo Confindustria Brescia e Confapi Brescia, sono diversi fattori: ribassi nei prezzi delle materie prime, ridimensionamento dell'attività produttiva locale e soprattutto il fatto che alcuni partner storici (Germania su tutti) stanno scontando qualche difficoltà di ordine commerciale sui mercati di destinazione.

in pagina 5

Nuova caduta delle esportazioni nel primo trimestre

A incidere nel rallentamento il calo dei prezzi e le difficoltà industriali della Germania, nostro primo mercato

L'export bresciano apre anche il nuovo anno con una flessione: nel primo trimestre 2024 si registra infatti un calo dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le esportazioni complessive ammontano a 5,089 milioni di euro. In calo, nel confronto con il primo trimestre dello scorso anno, anche le importazioni (2,97 miliardi circa: -11,6%). A rilevarlo sono i dati Istat sull'export diffusi a livello provinciale.

L'analisi tendenziale (il confronto anno su anno) evidenzia un calo soprattutto nel mercato di area Ue (3,25 miliardi di euro l'export, -11,6%) mentre America settentrionale (429 milioni, +2,6%) e Asia (436,5 milioni, +6,8%) registrano un segno positivo. In una nota Confindustria Brescia os-



Gnanti (Confindustria)
Il contesto globale è caratterizzato da un commercio mondiale stagnante

serva che il valore dell'export nel primo trimestre si posiziona comunque al settimo posto in termini di grandezza da quando è disponibile la serie storica. Insomma, si va un po' indietro ma dopo una serie di record trimestrali avvenuti negli anni della ripresa post-Covid.

-8.6

Per cento
il calo di export registrato nel primo quarto dell'anno a livello provinciale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

zioni dei metalli non ferrosi sono attenuati nella media del trimestre — commenta Mario Gnanti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione —. Tali tendenze si inseriscono in un contesto globale non parti-

colarmente brillante, caratterizzato da un commercio mondiale stagnante e dall'indice Pmi manifatturiero che anche in questo periodo fatica a decollare. Il calo della Germania, che proprio in questi giorni ha visto un'importante inversione

politica, di cui valuteremo gli effetti nel prossimo periodo, è un elemento già noto e che, non lo nascondiamo, ci preoccupa, ma deve allo stesso tempo stimolarci a cercare nuove soluzioni e nuovi mercati di sbocco per i prodotti del made in Brescia. Sotto questo punto di vista, continuiamo a guardare con attenzione mercati come quello statunitense, che rimane particolarmente dinamico, così come quelli asiatici, che presentano però dei rischi geopolitici da tenere sotto stretta osservazione».

«I numeri sono in forte calo rispetto al primo trimestre 2023 — osserva il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua —. Purtroppo permane una certa instabilità geopolitica e restano le difficoltà della Germania, che sta mozzan-



Cordua (Confapi)
Purtroppo a pesare è ancora la permanenza di una certa instabilità geopolitica

do segnali di ripresa ma i cui effetti non sono ancora visibili per le nostre esportazioni, così legato al mercato tedesco. Possitivo anche il primo ribasso dei tassi d'interesse, seppur limitato». Da parte di Cordua anche un auspicio sul dopo voto in Europa: «Tenendo anche conto del voto che c'è stato, sia-